



RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica
con la Commissione
IV (Difesa) della Camera dei deputati

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA, GUIDO CROSETTO,
SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER LA
DIFESA, PER IL TRIENNIO 2025-2027 (DOC. CCXII, N. 3)

6^a seduta: giovedì 4 dicembre 2025

Presidenza della presidente della 3^a Commissione del Senato

CRAXI

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

I N D I C E

Audizione del ministro della Difesa, Guido Crosetto, sul Documento programmatico pluriennale per la Difesa, per il triennio 2025-2027 (Doc. CCXII, n. 3)

PRESIDENTE

ALFIERI (PD-IDP), senatore

BARCAIUOLO (FdI), senatore

COMBA (FDI), deputato

CROSETTO, ministro della difesa

GASPARRI (FI-BP-PPE), senatore

LOMUTI (M5S), deputato

MARTON (M5S), senatore

ROSATO (AZ-PER-RE), deputato

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Comm. congiunte 3^a e IV

Resoconto stenografico n. 6

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Interviene il ministro della difesa Crosetto.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali web e satellitare del Senato della Repubblica, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che, previa autorizzazione del Presidente del Senato, la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Audizione del ministro della Difesa, Guido Crosetto, sul Documento programmatico pluriennale per la Difesa, per il triennio 2025-2027 (Doc. CCXII, n. 3)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del ministro della Difesa, Guido Crosetto, sul Documento programmatico pluriennale per la Difesa, per il triennio 2025-2027 (Doc. CCXII, n. 3).

Saluto il Ministro, che ringrazio per la sua presenza fra noi, e gli cedo subito la parola.

CROSETTO, *ministro della difesa*. Grazie a lei Presidente, grazie a tutti gli onorevoli senatori e deputati.

Vi ringrazio per la rinnovata opportunità di presentare il Documento programmatico pluriennale della Difesa relativo al triennio 2025-2027.

Si tratta di un passaggio importante, in coerenza con le linee programmatiche individuate all'inizio del mandato e con le priorità dell'Atto di indirizzo, che manifesta l'impegno concreto che la Difesa assume per la sicurezza del nostro Paese.

Il contesto globale nel quale ci muoviamo è evidentemente segnato da una crescente e diffusa instabilità.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Per l'Italia il Mediterraneo allargato costituisce area di priorità di interesse strategico, ma resta afflitto da terrorismo, traffici illeciti e contese. Il Mediterraneo in senso stretto è cruciale per l'approvvigionamento energetico e l'interscambio commerciale. Immigrazione, sicurezza energetica, approvvigionamento di materie prime, sono temi non trascurabili. In questo contesto la resilienza nazionale assume un ruolo fondamentale, soprattutto nella protezione delle infrastrutture critiche (porti, aeroporti, nodi logistici, gasdotti, oleodotti, cavi sottomarini vulnerabili) da attacchi ibridi e fisici.

Il conflitto russo-ucraino, dal canto suo, è giunto al quarto anno e prosegue con intensi attacchi russi contro infrastrutture energetiche e obiettivi civili. Constatiamo come questa sia ormai una *war of drones*, caratterizzata da un ciclo di innovazione tecnologica sempre più rapido. Le tecnologie emergenti e dirompenti (EDT) assumono un ruolo chiave nelle dinamiche strategiche militari e industriali e la crescente accessibilità a nuove tecnologie consente anche a soggetti ostili di acquisire strumenti avanzati a basso costo, difficili da identificare e contrastare, come droni e mini droni, impiegabili individualmente o in sciame.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

L'intenso confronto armato fra Iran e Israele, d'altra parte, ha ribadito, ove ve ne fosse bisogno, il ruolo insostituibile di sistemi difensivi aggiornati e performanti, oggi messi alla prova dall'aumento significativo della portata e della velocità dei vettori offensivi balistici *cruise* e *unmanned*, che si avvalgono di capacità sempre più insidiose messe a disposizione dall'intelligenza artificiale. Ne discende la necessità di un ciclo di adattamento rapido, costante, il cui ritmo e bontà dipendono dall'accuratezza e dalla velocità di raccogliere informazioni rilevanti da rendere immediatamente disponibili alla catena operativa, a quella logistica e poi a quella del *procurement*.

Parallelamente gli Stati Uniti, con investimenti senza precedenti, stanno accelerando il loro Golden Dome e l'Europa e la NATO comprendono più che mai come sia la terza dimensione quella dalla quale attendersi la minaccia fisica e per la quale occorre un sistema aerospaziale integrato e tecnologicamente avanzato di Integrated Air and Missile Defense (IAMD).

Infine, minacce e attacchi continui e crescenti arrivano senza soluzione di continuità nel dominio cibernetico, nel campo della

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

disinformazione, nel campo della guerra cognitiva ibrida, per minare le basi delle istituzioni democratiche. Il cyberspazio è terreno di scontro quotidiano, ormai parte integrante dei conflitti moderni, con impatti diretti sulla sicurezza nazionale.

Una trattazione a parte meriterebbe il dominio spaziale, sempre più centrale nello sviluppo tecnologico, che presenta rischi legati a spionaggio, sabotaggio, interferenze con assetti a terra e in orbita che possono compromettere servizi ormai indispensabili. In quest'ambito rileva come le tecnologie per l'accesso allo spazio siano comuni a quelle dei vettori missilistici più performanti, inclusi quelli ipersonici.

La dimensione subacquea è anch'essa di importanza strategica per la rilevanza delle infrastrutture digitali che corrono sui fondali dei nostri mari, come in quelli di tutto il mondo, e l'accesso alle risorse minerarie, sempre più accessibili con la diffusione di sistemi autonomi e il proliferare di infrastrutture sottomarine fin qui irrealizzabili.

Le sfide poc'anzi descritte ci impongono di rafforzare la nostra capacità di collazionare elementi di informazione aggiornati sulle minacce per garantire tempestività, precisione e continuità informativa a sostegno di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

operazioni di logistica e *procurement*. Tutto questo, ancora, padroneggiando tecnologie dirompenti, come l'intelligenza artificiale e gli strumenti computazionali ad alte prestazioni, che rappresentano la chiave per garantire il vantaggio informativo e tecnologico continuo, dalla previsione alla localizzazione, dall'acquisizione al tracciamento delle minacce, fino alla capacità di neutralizzare i loro effetti, con il massimo dell'efficacia e il minimo dei costi.

Sono decenni che non ci occupiamo di tutte queste cose, e ora bisogna correre; è un compito che richiede visione e responsabilità da parte della Difesa, mia come Ministro nel guidare il processo di rinnovamento e adattamento e da parte delle Commissioni come espressione del Parlamento. Nel solco più autentico di uno spirito di squadra, siamo chiamati insieme a costruire una protezione per la nostra Nazione, una difesa più adeguata ai rischi attuali.

L'esigenza odierna è chiara: costruire uno strumento che sia in grado di operare in quello che si chiama multidominio per operare dove serve - nelle città, sul mare, sui fondali marini, nei nostri cieli, nello spazio, nel cyber spazio, nell'ibrido - mantenendo un equilibrio nella delicata alchimia tra

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Comm. congiunte 3^a e IV

Resoconto stenografico n. 6

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

forze convenzionali e altre tecnologie. Queste ultime devono caratterizzare i nostri sistemi d'arma e rappresentano l'unico possibile vantaggio verso i potenziali *competitor*. Trovare il difficile equilibrio tra questa alchimia è uno degli scopi del Documento programmatico.

La tecnologia non sostituisce l'uomo, ma ne amplifica la possibilità di forza. L'uomo resta al centro, con le sue capacità e valori, con strumenti che rendono più efficace o meno la sua azione.

È la tecnologia che ci consente di dominare i nuovi terreni di confronto (il *cyber*, lo spazio, la dimensione subacquea); è la tecnologia che ci offre quel vantaggio, quell'*edge* competitivo, che decide la superiorità e ci dà la deterrenza. È questo il concetto che dobbiamo tenere fermo: l'integrazione tra uomo e tecnologia come chiave per garantire superiorità e sicurezza ai cittadini e possibilmente anche ai nostri ragazzi e ragazze in uniforme.

Voglio evidenziare un punto che ritengo cruciale. Gli investimenti alla Difesa non hanno esclusivamente valore per il settore militare: investire in sicurezza rappresenta, direttamente o indirettamente, un motore fondamentale per la crescita economica nazionale in termini di ritorno, di effetti positivi sul piano occupazionale, di esportazioni, di acquisizione di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

tecnologia. A ciò si aggiunge un ulteriore elemento: le capacità sviluppate dalle industrie della difesa possono essere messe al servizio della collettività non solo in una situazione di emergenza, ma in molti casi nella quotidianità. È il principio del *dual use*: infrastrutture e tecnologie che rafforzano la sicurezza nazionale ma al tempo stesso producono benefici per cittadini, territorio, imprese, università, tessuto sociale. L'Italia è infatti *leader* in settori trainanti - l'industria areospaziale, navale, *underwater*, solo per citarne alcuni - e lo sviluppo tecnologico della difesa contamina positivamente l'industria civile, rafforzando il buon nome dell'eccellenza italiana e garantendo la competitività in termini di esportazioni e di ricerca ai nuovi prodotti.

Nel merito, prima di passare alla disamina dei contenuti, permettetemi di ricordare che il Documento programmatico pluriennale per la Difesa (DPP) è lo strumento con cui il Parlamento riceve le previsioni di spesa dal Dicastero per l'anno in corso e per il triennio successivo. Al tempo stesso, rappresenta una sorta di fotografia dell'operatività delle Forze armate e un piano programmatico finanziario che, in coerenza con le risorse disponibili, individua le misure necessarie a rafforzare l'efficacia complessiva e le

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Comm. congiunte 3^a e IV

Resoconto stenografico n. 6

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

capacità dello strumento militare, intercettando e valorizzando i *trend* tecnologici più utili.

Rispetto alle edizioni precedenti, il Documento di quest'anno introduce degli elementi di significativa innovazione: la nuova veste e la riorganizzazione dei programmi per settori tematici mirano a rendere più chiara, efficace e trasparente la comunicazione sulle attività e sulle esigenze dello strumento militare. Tutti devono poter comprendere cosa fa la Difesa, perché lo fa e con quali risorse.

La legge di bilancio 2025-2027 prende atto della non differibilità del rinnovamento dello strumento militare. In questo quadro, lo sforzo di pianificazione della NATO rappresenta un riferimento importante, comunque subordinato alla prioritaria tutela degli interessi di difesa nazionale. Il perseguimento dei *capability target* dell'Alleanza rischia infatti di focalizzarsi in misura prevalente sulle minacce provenienti dal cosiddetto fianco Est. Per questo motivo, pur nel rispetto degli impegni assunti in ambito NATO, abbiamo aggiornato la pianificazione nazionale ponendo al centro l'esigenza di garantire all'Italia uno strumento militare coerente con

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

le nostre priorità di protezione e sicurezza e con le specificità del fianco Sud, assicurando al contempo la piena integrazione nell'Alleanza.

In questa prospettiva sono state tenute in conto le esigenze operative nei domini *cyber* dello spazio, dell'*underwater*, della difesa aerea multistrato, oltre allo sviluppo di tecnologie emergenti quali la robotica, il *quantum computing*, l'intelligenza artificiale, ambiti essenziali per rafforzare la nostra sicurezza e prepararsi alle sfide future.

Il Fondo investimenti Difesa, rifinanziato dalla legge di bilancio 2025 per un importo pari a circa 1,5 miliardi annuali con una proiezione quindicennale (2025-2039), rappresenta lo strumento cardine per mirare a continuità, stabilità e coerenza nella programmazione. Analoga stabilità è garantita dalla cooperazione tra Difesa e MIMIT, che per il 2025 ha previsto risorse pari a circa 800 milioni, anche in questo caso con una proiezione quindicennale. Resta inteso che per gli anni a seguire le risorse che saranno disponibili dipenderanno da quanto sarà assegnato da questo Parlamento con l'approvazione delle prossime leggi di bilancio. L'investimento complessivo, riportato nelle tabelle dei singoli programmi - che voi avete - deriva dalla stratificazione pluriennale di tutte le risorse definite dal

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

legislatore anche in ragione dei precedenti finanziamenti e delle precedenti finanziarie. È la testimonianza concreta della capacità della Difesa di trasformare i fondi disponibili in risultati tangibili.

La programmazione riportata nel Documento è stata organizzata in dieci settori tematici, ciascuno con obiettivi specifici e risorse dedicate. Ogni settore è corredato da una descrizione delle direttrici di sviluppo, degli stanziamenti previsti e delle prospettive evolutive.

Rimandando all'intervento del Capo di Stato Maggiore della Difesa - e dei Capi di Stato Maggiore delle Forze armate, se li vorrete audire - per la disamina puntuale dei singoli programmi operativi, desidero evidenziare gli ambiti sui quali la Difesa ha concentrato con maggiore decisione l'attenzione.

Partiamo dal Dome nazionale, lo scudo, che non è un singolo sistema ma un ecosistema, un'architettura protettiva, che integra superiorità aerospaziale, difesa missilistica e in prospettiva antidrone; una difesa che non abbiamo mai avuto e non più rinunciabile, che complessivamente assorbe investimenti, nell'annualità, pari a circa 4,4 miliardi; un ecosistema che comprende l'evoluzione del sistema di comando e controllo, la

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

costituzione di scorte minime di munizionamento, l'adeguamento delle capacità di ricognizione, di sorveglianza, di protezione e infine di intervento, anche tramite l'impiego di droni.

La pianificazione generale interforze assegna priorità assoluta allo sviluppo delle capacità nell'ambito dell'Integrated Air and Missile Defense (IAMD): parliamo di sensori spaziali per l'*early warning* missilistico, cioè per l'allarme missilistico; di radar avanzati, inclusi quelli per la sorveglianza della minaccia balistica; dei velivoli di difesa aerea come il GCAP, progetto per il caccia di sesta generazione, sviluppato con Regno Unito e Giappone, che è un vero e proprio incubatore di tecnologia, un nodo dell'ecosistema operativo, destinato a generare effetti positivi ben oltre l'ambito militare; cito anche le batterie SAMP/T Next Generation, programma interforze sviluppato con Francia e Regno Unito; parliamo di sistemi contro droni e contro razzi, artiglierie e mortai in grado di intercettare minacce ravvicinate e saturanti, come quelle che ogni giorno attaccano l'Ucraina.

Tutto ciò non è un esercizio teorico: è un processo strutturato.

Stiamo definendo i sistemi necessari a completare l'architettura difensiva italiana costruendo un sistema multilivello, resiliente,

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

interoperabile, pienamente integrabile con tutti gli Alleati, in grado di garantire - in futuro, purtroppo non adesso - protezione e difesa al nostro territorio. È una cosa che nasce dall'esperienza di quello che abbiamo visto succedere in Israele e che vediamo succedere ogni giorno in Ucraina, che è diversa dall'esperienza che avevamo tre anni fa e dagli obiettivi che ci ponevamo tre anni fa e sarà diversa da quelli che ci porremmo probabilmente tra un anno, perché l'evoluzione ormai è ad una velocità inimmaginabile e difficile da controllare o da predire.

Nel quadro della trasformazione digitale della Difesa, il dominio *cyber* rappresenta oggi una delle dimensioni più strategiche e trasversali: parliamo di un ecosistema digitale che integra capacità cibernetiche e infrastrutture di *information communication technology* e che costituisce la spina dorsale della sicurezza nazionale in ambiente digitale.

Il Documento programmatico individua con chiarezza tre pilastri fondamentali su cui costruire questa evoluzione: la valorizzazione del dato come risorsa operativa e strategica; la connettività avanzata, per garantire interoperabilità, velocità, resilienza; e la sicurezza cibernetica, intesa in senso pieno: difesa, resilienza, tempestività della capacità di risposta. Sono

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

questi i tre assi che innescano numerosi programmi per un impegno finanziario di circa 500 milioni di euro l'anno, in parte già avviati (troppo poco, apro e chiudo parentesi), che intervengono sul rafforzamento delle infrastrutture critiche e sull'evoluzione dell'architettura di *information communication technology*. Sono programmi che guardano al presente e al futuro e che puntano alla rivoluzione tecnologica, ai quali si dovrà associare una coerente traiettoria finanziaria, di cui oggi non disponiamo, perché oggi più che mai la sicurezza digitale non è un comparto separato: il dominio *cyber* è il terreno principale della competizione ibrida e in una prospettiva futura occorre il prima possibile una componente *cyber*, civile e militare per difendere le infrastrutture critiche e contrastare attacchi sofisticati. È un fattore di deterrenza, e la Difesa in quest'ambito ha il dovere di essere all'avanguardia.

Anche qui apro una riflessione: oggi è così; non so se l'evoluzione e la velocità dell'evoluzione della tecnologia quantistica non renda le attuali possibilità di difesa *cyber* inutili o non dia, dall'altra parte, una sicurezza tale da rendere inutili gli attacchi. Non lo so oggi, magari lo saprò tra due mesi, magari tra sei mesi, magari tra un anno; e questo vi dà l'idea del mondo in

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

cui viviamo, vi dà l'idea della velocità che noi dobbiamo affrontare nel pensare la Difesa e non solo, vale anche per la parte competitiva, industriale e tecnologica. È il mondo in cui viviamo adesso. Mi viene in mente la Regina di cuori di Karol Lewis quando si rivolge ad Alice dicendo che in questo mondo per stare fermo devi correre e se vuoi andare da qualche parte devi correre il doppio: viviamo in un mondo così, in cui in un mese cambia lo scenario tecnologico e quindi anche di difesa che abbiamo davanti.

Anche lo spazio non è più soltanto una frontiera tecnologica, ma ormai è diventato un dominio cruciale per garantire superiorità informativa, continuità operativa e capacità decisionale. Il Documento programmatico cattura questo aspetto con chiarezza: lo spazio è parte integrante della postura difensiva nazionale e lo sarà sempre di più. In questa direzione stiamo investendo nell'anno circa 200 milioni di euro sulla capacità di *Space situational awareness* (SSA) e in prospettiva di *Space domain awareness* (SDA): nel primo caso si tratta di sapere cosa succede, nel secondo si tratta anche di sapere perché e per opera di chi succede.

Mi fermo, perché è un'audizione nella quale il Ministro può dire anche che 200 milioni sono nulla, assolutamente nulla, tanto più se confrontati agli

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

investimenti che noi facciamo nella parte spaziale, la parte ASI, e che sono minimamente coordinati con la Difesa.

È un passaggio significativo, quello spaziale, che conferma la crescente rilevanza delle orbite per la sicurezza e la difesa. Le priorità sono definite: monitoraggio costante del dominio spaziale, sviluppo di sistemi avanzati per l'osservazione della Terra, miglioramento della comunicazione satellitare, riserva di più significativo accesso nazionale allo spazio, in sinergia con i partner europei, in un quadro di cooperazione interforze. Tra i programmi principali figura il Sicral 3, destinato a sostituire il Sicral 1B e a garantire continuità e aggiornamento tecnologico nei sistemi di telecomunicazione militare. Lo sviluppo capacitivo nel dominio spaziale segue le esigenze NATO, che già includono la totalità delle necessità nazionali. Lo spazio non è più soltanto un ambito tecnico fornito dai servizi, è sempre più un ambiente che abilita le funzioni operative del segmento terrestre, quali quelle di monitoraggio e di scoperta tempestiva delle minacce, la navigazione e la componente meteorologica.

Il DPP indica inoltre particolare attenzione al rafforzamento della dimensione subacquea, riconoscendo il suo crescente valore in un contesto

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

in cui la sicurezza degli spazi marittimi e delle infrastrutture critiche e sottomarine è sempre più centrale. Questa evoluzione è già incardinata nella pianificazione generale interforze attraverso una pluralità di programmi che coinvolgono risorse per circa 800 milioni di euro l'anno. Alcuni sono inseriti nei *driver* dei *capability target* NATO e prevedono lo sviluppo e l'acquisizione di mezzi e sensori distribuiti su unità navali, sottomarini, velivoli, sistemi *unmanned* per garantire una presenza persistente e capillare nell'ambiente subacqueo. Altri sono parte integrante dell'architettura di difesa nazionale: i cacciamine di nuova generazione, le unità polivalenti per la sorveglianza della dimensione subacquea e nuove unità idrografiche, sottomarini U212-NFS dotati di maggiore autonomia e capacità *stealth*, che rappresentano un salto qualitativo nella nostra capacità di deterrenza e proiezione; il progetto *Critical civil infrastructure protection*, che prevede una rete fisica per la sorveglianza delle infrastrutture energetiche, l'impiego di veicoli autonomi di nuova generazione e un sistema di comando e controllo integrato.

A sostegno di questa visione, ricordo che il Polo nazionale dimensione subacquea di La Spezia rappresenta un *hub* tecnologico di riferimento, ora

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Comm. congiunte 3^a e IV

Resoconto stenografico n. 6

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

anche internazionale, e un esempio virtuoso di cooperazione interministeriale, industriale e accademica, capace di catalizzare competenze, innovazione e capacità produttive in un settore, quello dell'*underwater*, che da tempo costituisce un'eccellenza italiana e che si è affermato in brevissimo tempo. Proprio su questa competenza il Paese intende confermarsi un attore trainante a livello internazionale ed europeo.

Il DPP prevede investimenti mirati anche nella ricerca e lo sviluppo nel campo delle tecnologie emergenti e dirompenti. Ho già menzionato robotica avanzata, sistemi autonomi, intelligenza artificiale, *quantum computing*, ma anche le tecnologie spaziali ipersoniche, biotecnologie, nuovi materiali, propulsione energetica, reti di comunicazione e di prossima generazione.

A partire da questa prospettiva nazionale si innesta una prospettiva europea, orientata alla costruzione di una difesa autentica e al rafforzamento del pilastro continentale dell'Alleanza.

L'industria europea della difesa risente ancora di una forte frammentazione: assistiamo a inutili duplicazioni, egoismi, sprechi di risorse. Ciò che poteva sembrare accettabile prima del febbraio 2022 oggi

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

non è più tollerabile. Per questo in Europa dobbiamo perseguire obiettivi chiari e concreti: un mercato europeo della difesa aperto e competitivo, capace di favorire soluzioni innovative e sostenibili, fondato sulla definizione dettagliata degli standard e dei requisiti tecnici sulla base dei quali ciascuno Stato può fornirsi come e dove vorrà. Una cooperazione tra Stati che non sia regolata o soggiogata da regole sovranazionali prive di consenso, ma costruita sulla volontà e sull'approvazione degli Stati membri.

Accanto a queste priorità si affiancano nuovi strumenti finanziari come l'EDIP (European Defence Industry Program), che rappresenterà per esempio un banco di prova decisivo per attivare investimenti innovativi di lungo periodo.

Accanto alle scelte strategiche e agli strumenti finanziari che abbiamo delineato, mi preme sottolineare l'ultima riflessione: la Difesa non si regge soltanto su mezzi, tecnologie e investimenti. La sua forza risiede soprattutto nelle donne e negli uomini che ogni giorno servono il Paese con dedizione, competenza e coraggio. Gli uomini che servono l'Italia in armi, le loro professionalità e i valori che presidiano, restano il cardine della nostra Difesa e nel DPP ne riconosciamo pienamente il valore. Per questo investiamo nella

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

formazione, nell'addestramento, nelle infrastrutture, nel recupero delle capacità psicofisiche del personale e delle loro famiglie. Vogliamo che chi serve nello Stato si senta parte di una comunità e di un progetto condiviso; questo è stimolo per chi già appartiene alla nostra famiglia e attrazione per chi vorrà farne parte.

La nostra ambizione è che la Difesa diventi sempre più un ambito attrattivo anche per i giovani, un'opportunità di crescita, un luogo di innovazione, un settore capace di coniugare valori, tradizioni e visione prospettica. Per fare questo servono anche balzi culturali oltre che l'evoluzione tecnologica. Lo strumento più avanzato funziona solo se c'è qualcuno che ha la cultura per usarlo; ricerca e pensiero non possono che camminare insieme.

Onorevoli deputati e senatori, il Documento programmatico pluriennale è il frutto di un percorso intenso, informato dagli strumenti di pianificazione NATO, condiviso con gli altri 32 alleati, ma che non scorda le esigenze esclusivamente nazionali; uno strumento di comunicazione istituzionale indispensabile alla centralità di questo Parlamento. Noi viviamo la responsabilità di questo momento di particolare intensità - io come

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Ministro, con la responsabilità, diciamo anche con il peso, che sarà accolto da tutti voi, ma sento il dovere di fare in modo che noi ci dotiamo come Paese di uno strumento militare efficiente, efficace, che non sprechi risorse e che in qualche modo sia pronto ad adeguarsi a quello che dicevo prima, a cambi repentini che ci rendono impossibile definire il futuro sia dal punto di vista della minaccia, sia dal punto di vista degli scenari che dovremo affrontare, sia dal punto di vista delle tecnologie con cui dovremo affrontarlo. È un tema che possiamo gestire insieme e il DPP ci dà una base da cui partire, che magari tra sei mesi sarà cambiata come esigenze - è un tema che ho sollevato prima; ho detto prima alla presidente Craxi di essere disponibile ad approfondirlo - ma che richiede un profondo rinnovamento della Difesa, che è stata costruita con altre logiche e in altri tempi, e che proporrò, che non fa parte del Documento programmatico pluriennale ma che deve essere secondo me necessariamente approvato dal Parlamento, discusso, vissuto, digerito. Deve nascere in Parlamento, perché la costruzione delle regole con cui costruire la Difesa del futuro non può che nascere da qualcosa che vada al di là del piano di un Governo singolo, di una maggioranza singola, perché fa parte di quelle regole che sorreggono una Nazione e un Paese. È un tema

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

che non fa parte del DPP, ma è un tema che necessariamente io dovrò porre alla Camera e al Senato all'inizio del prossimo anno, perché è il tempo maturo per ridefinire tutto il quadro in cui costruire la nostra Difesa del futuro. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per la sua esposizione. Procediamo con gli interventi dei commissari.

BARCAIUOLO (*FdI*). Grazie Presidente, ringrazio il Ministro per l'esauritiva relazione sul DPP e soprattutto per la stesura dello stesso. È chiaro che nel mondo attuale in cui viviamo tensioni e conflitti non sono più l'eccezione, ma sono di fatto una normalità sullo scenario globale: l'Ucraina, Medio Oriente, Israele, il Corno d'Africa, le tensioni sull'Indo Pacifico, le tensioni sull'Artico, senza dimenticare i Balcani, quello che sta succedendo nella parte settentrionale del Sud America. Viviamo in un mondo in cui, ovunque ci muoviamo, c'è una tensione, ed è chiaro che su questo l'Italia e l'Europa devono essere pronte non tanto ad intervenire per determinare qualche cambio di scenario, quanto soprattutto per difendere i nostri

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

cittadini. Lo disse una volta il Ministro, credo in un'occasione come questa: l'essere in grado di difenderci non è una scelta politica: è un dovere. Tra l'altro lo sancisce, per di più aggettivandolo come sacro, la nostra Costituzione. Quindi credo che tutto il contenuto del DPP vada esattamente in questa direzione.

Una piccola riflessione rispetto a un Documento che evidentemente è condiviso e che mi auguro possa essere condiviso a prescindere dall'appartenenza di ciascuno: come ha detto il Ministro concludendo il suo intervento noi qui dobbiamo programmare la difesa della nostra Nazione a prescindere da chi governa e dalle scelte complessive che affiancano la Difesa. La Difesa deve essere un qualcosa che, come dire, rimane stabile non solo per la credibilità di una Nazione, in coerenza con la politica estera e quindi di difesa che mette in atto, ma anche e soprattutto per quel tipo di investimenti su cui il Ministro, in maniera molto sincera, ha detto che siamo in ritardo e rischiamo di essere perennemente in ritardo. E questa è una situazione su cui invito veramente tutti a fare una riflessione, perché rincorrere un obiettivo da un punto di vista tecnologico vuol dire cercare di recuperare un *gap* che forse si è creato non per scelte sbagliate del passato,

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

ma perché probabilmente nel passato - in maniera errata secondo me - non c'era la percezione dell'importanza degli investimenti della Difesa rispetto ad altre scelte. Io resto convinto che investire in difesa garantisce non solo sicurezza e quindi libertà ai nostri cittadini, ma dà opportunità di crescita, è un volano economico: sappiamo tutti benissimo che gli investimenti in difesa sono quelli che producono nel medio termine più ricchezza, più posti di lavoro, più entrate fiscali, per poter poi eventualmente fare altri tipi di scelte. Questo è, secondo me, l'orizzonte in cui ci dobbiamo muovere.

Venendo alle domande, sui domini diciamo più nuovi dal punto di vista della tradizione militare, quindi il *cyber*, lo spazio, e io aggiungo con grande forza il dominio sottomarino, che ovviamente va protetto perché da esso riceviamo la maggior parte degli approvvigionamenti energetici e buona parte delle nostre comunicazioni, quanto in ritardo possiamo essere per poter far sì che in caso di attacchi ibridi - soprattutto ovviamente non sul dominio spaziale, ma sul dominio *cyber* e sottomarino - riusciamo eventualmente a ripristinare la condizione di partenza? Vediamo quello che ogni tanto accade e che magari viene raccontato dai *media* con poca certezza su quelle che sono le cause; abbiamo visto quanto questi tipi di attacchi possono mettere

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

realmente in ginocchio una Nazione, la sua produttività, il suo sistema di trasporti e il suo sistema sanitario, perché questo è quello che può accadere.

Sicuramente le verrà posta, anche successivamente al sottoscritto, qualche domanda rispetto alle dichiarazioni che lei ha fatto nei giorni scorsi rispetto alla cosiddetta leva non obbligatoria e all'implemento del nostro Esercito. È chiaro che l'obiettivo di 160.000 è quello volontario, non obbligatorio: quindi leva non obbligatoria, leva volontaria. È chiaro che su questo, soprattutto sulla parte Esercito, abbiamo una carenza che va in qualche modo colmata. La mia domanda, che anche un po' una provocazione: visto che esistono delle Forze di polizia che hanno un parziale addestramento all'uso di armi o comunque alla capacità di stare in scenari complessi e delicati, c'è una possibilità di far sì che, magari attraverso corsi complementari, si possa sulle attuali Forze di polizia lavorare per creare una piccola o media riserva - numericamente dipenderà da qual è il livello che si vuole raggiungere - da poter utilizzare nel momento del bisogno?

LOMUTI (M5S). Grazie Presidente, grazie signor Ministro. In questi giorni lei ha rilasciato dichiarazioni in merito al ripristino della leva volontaria dalle

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

quali sono conseguite alcune riflessioni; noi oggi le consegniamo la nostra, nella quale risiede anche la domanda. Invece di parlare di leva, per quanto volontaria, che noi riteniamo poco utile e molto costosa, non sarebbe meglio svecchiare le nostre Forze armate potenziando le assunzioni di giovani e del loro addestramento operativo? Oggi i cosiddetti *combat ready* sono circa 4.000 uomini delle Forze speciali; sulla riserva siamo d'accordo ad ampliare la portata della già esistente riserva selezionata di ex militari con competenze specifiche, aprendola anche a non militari con le competenze necessarie; penso con priorità al settore *cyber*. Se è vero che per la difesa delle retrovie in caso di guerra è meglio liberare i militari meglio addestrati, iniziamo a liberare i 5.000-6.000 soldati dall'operazione "Strade sicure" e investiamo magari nell'assunzione degli almeno 15.000 militari dell'Arma dei Carabinieri che mancano oggi all'organico, e magari anche il doppio, se è necessario.

Passo poi al progetto GCAP, che si appresta a diventare il programma più costoso, oltre 10 miliardi solo per le fasi preliminari fondamentali del progetto. La domanda è: questo progetto avrà accesso o no ai fondi europei? L'accesso sarebbe più probabile con l'adesione della Germania; questo

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

potrebbe essere facilitato anche dal naufragio dei FCAS, anche se Berlino ha messo in piedi o quanto meno sta valutando un progetto simile alternativo con la Svezia.

Ancora: la Difesa può garantire che per i cosiddetti droni gregari (Loyal Wingman), a cui sta già lavorando la nuova *joint venture* italo-turca formata da Leonardo e Baykar, non si stanno prendendo in considerazione in questo progetto anche soluzioni made in USA visto che c'è una pressione di Washington riferita e riportata dalla stampa specializzata, soprattutto in occasione della 25^a International Fighter Conference che si è svolta a Roma?

In un passaggio molto significativo della sua relazione rilevato da tutti noi lei ha detto che a causa della tecnologia molti armamenti potrebbero risultare superati già a distanza di qualche mese, soprattutto se ci riferiamo alla tecnologia quantistica; noi siamo d'accordo su questa riflessione. La domanda è: non sarebbe meglio spendere qualcosa in meno verso i carri armati per investirli nella formazione e nella sicurezza *cyber*?

L'ultima domanda, Ministro, riguarda il Piano nazionale di difesa: molto semplicemente vorrei chiedere a che punto è.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Ringrazio il Ministro per le notizie che ci ha dato e anche per la conferma di un metodo su questioni più ampie e generali. Ovviamente condividiamo le scadenze e gli impegni del Piano pluriennale, ma ci rendiamo anche conto che oramai diventa un elemento in un contesto che si allarga e si rafforza, quindi credo che ci saranno, e lei lo ha già annunciato, riflessioni e discussioni imminenti sull'organizzazione complessiva del sistema di difesa.

La ringrazio anche per il dibattito che lei ha aperto e di cui, per quanto riguarda il nostro Gruppo, è abbastanza chiara la portata. Noi dobbiamo ampliare delle teoriche disponibilità, qualora dovessero essere necessarie, nell'auspicio che non debbano mai essere necessarie; ma la Difesa esige un'organizzazione e una preparazione che non può essere messa in campo all'ultimo secondo in casi di necessità ma deve essere pronta, sia per quanto riguarda armamenti e rafforzamento tecnologico (lei anche oggi ci ha ricordato la sicurezza *cyber*, lo spazio, l'*underwater*, quindi anche dimensioni ulteriori), sia per le parti tradizionali di Marina, Esercito, Aeronautica. Noi condividiamo, quindi, le linee e l'attuazione del Piano triennale, ma attendiamo anche con spirito positivo la discussione che lei ha

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

annunciato nel prossimo anno, che oramai inizia tra una ventina di giorni, quindi non è una discussione rinviata a chissà a quando.

Bisogna poi mettersi d'accordo sui termini, perché è chiaro che l'espressione "leva volontaria" può sembrare una contraddizione interna: diciamo una disponibilità di risorse umane che possano essere impiegate, ad esempio, nel campo tecnologico, credo che lei lo abbia anche detto, che possano servire ad esempio X mila tecnici che in caso di necessità possono aiutare lo Stato se ci sono attacchi *cyber* che possono bloccare i sistemi di pagamento, la rete aerea, le ferrovie. Chi poi trasforma questo in una sorta di militarizzazione del Paese secondo me lo fa facendo finta di non aver capito che a volte anche la dimensione *cyber* può investire attività più che civili, più che umane. Poi te ne accorgi quando c'è un blocco di queste attività; finché non c'è, gli aeroporti sono aperti, i treni camminano. Ma se ci fosse una difficoltà su quel versante ci può essere bisogno, in quelle fasi, di persone in più che normalmente lavorano in una società o in una ditta privata e che, in caso di necessità, si mettono al servizio dello Stato per la sua sicurezza. Ho fatto questo esempio per dire che per noi è molto chiaro quello che ci accingeremo a discutere.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Non ho particolari domande da fare; c'è un problema di risorse, su questo non c'è dubbio. Del resto, abbiamo l'America che ci mette i dazi; la Cina che ci fa la concorrenza sleale; la Russia che fa le guerre; la crescita demografica dell'Africa, che è un problema che va governato, e noi facciamo il Piano Mattei; il Medio Oriente che non c'è nemmeno bisogno di evocarlo. Non possiamo fare finta di nulla e stare qui in 60 milioni in mezzo al Mediterraneo tranquilli, beati, indifferenti a quello che succede. Quindi non vedo un Governo cattivo che vuole comprare i cannoni, i carri armati; ma un Governo che pone al Paese il problema della sua sicurezza e della sua difesa.

La ringrazio anche per aver sottolineato che in Europa duplicazioni ed egoismi a volte comportano una spesa ulteriore, mentre invece razionalizzazioni, convergenze nel campo della ricerca, della produzione, degli sforzi, possono anche garantire una crescita ordinata di questa spesa. Sapendo che - e concludo, ultimissima cosa - se si dovrà andare a Gaza dovremo spendere di più. Mandiamo dei nostri militari per una missione di pace a Gaza, come abbiamo fatto in Libano, come abbiamo fatto in Somalia, oppure diciamo no, non pervenuto? Anche questo è un modo: meglio una

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

missione internazionale che si interpone piuttosto che i bombardamenti, sperando che poi la missione interrompa i bombardamenti e gli attacchi.

In conclusione, lo strumento Difesa serve; delle risorse servono; è un interesse anche dell'economia, della libertà, della funzionalità del Paese, e il Gruppo di Forza Italia questo ce l'ha molto ben chiaro. Attendiamo poi le proposte che lei presenterà, lo ha ribadito anche oggi. Se poi nella sua sovranità il Parlamento deciderà che tutto questo non si deve fare, magari lo diranno: però, se c'è la Flotilla e si chiede se c'è una nave che casomai la scorta perché non si sa mai che succede, questa nave chi la fa, chi la fabbrica, chi la paga? Servono a tutti questi strumenti, anche a chi promuove iniziative di pace.

Concludo davvero, la ringrazio per le cose che ha detto e confido in quelle che farà confrontandosi con il Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie senatore Gasparri. Do ora la parola al senatore Alfieri, che si è lamentato per l'ordine degli interventi: la scelta della Presidenza è stata quella di alternare Camera e Senato, maggioranza e opposizione.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

ALFIERI (PD-IDP). Grazie, Presidente, ho solo chiesto una spiegazione.

La mia prima domanda è in realtà una richiesta, cioè se possiamo fare poi una riflessione *ad hoc* con il Ministro su Ucraina e aspetti legati alla Difesa. Lo dico perché nel percorso e nel confronto - a cui, mi sembra di capire, partecipano rappresentanti sia a livello tecnico, sia a livello diplomatico - in questa fase di confronto, dicevo, con ucraini e americani ci sono degli aspetti che riguardano le condizioni di sicurezza, l'architettura di sicurezza europea, quindi questioni che hanno un impatto. In più, gli strumenti che abbiamo messo in campo a livello europeo - ASAP, EDIP, EDIRPA, European Peace Facility - sono stati molto tarati sul conflitto ucraino, quindi vorrei capire come l'evoluzione della situazione ucraina impatta: perché non è che possiamo tenere scisse le vicende internazionali dal ragionamento sul DPP.

A proposito del DPP, mi soffermo su due aspetti: il primo è la parte degli investimenti. Il Ministro ha parlato di 1,5 miliardi in più ogni anno, quindi abbiamo 22 miliardi in più sul fondo e complessivamente andremo a mettere in campo una massa di risorse decisamente importante, maggiore

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

rispetto agli anni scorsi; non so se sufficiente rispetto alle sfide. Volevo capire meglio per quanto riguarda le fonti di finanziamento: noi abbiamo chiesto 14,9 miliardi a valere sul SAFE; abbiamo mandato entro il 30 novembre le richieste, su quali progetti vorremmo lavorare; non ho capito se vanno a finanziare progetti già esistenti o se si lavora su nuovi. Questo per me è interessante, ed è anche legato al tema già sollevato da altri colleghi: stiamo solo sulla parte aerea, immagino GCAP, gli impatti sono per la maggior parte di quelle spese, i 22 miliardi ed oltre sui mezzi terrestri, i 15 sulle navi; o andiamo a rinforzare il *cyber* che per adesso, in senso stretto, significa circa 2 miliardi, o lo spazio, che sono 1,5 miliardi? Mi sono forse espresso male, però ci intendiamo. È vero che quando si va a fare un progetto come GCAP si agisce in ambiente multidominio e quindi è chiaro che non si possono fare queste differenze, però vorremmo capire che cosa si fa su SAFE; faremo poi un *focus* con il generale Portolano, immagino, anche su questo aspetto, però vorrei capire dal Ministro dove andiamo a concentrarci.

Ancora: se l'anno prossimo - come e quando, immagino in contatto anche con il ministro Giorgetti - attiveremo l'*escape clause* (perché per stare dentro il Documento programmatico di bilancio, 12 miliardi a regime,

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

dovremo attivarla), quanta parte di quelle risorse andranno sul personale? Perché noi abbiamo dei temi da affrontare: le pensioni, il riordino delle carriere, in prospettiva come superare il modello Di Paola per adattare lo strumento militare e il personale alle sfide che ha delineato il Ministro.

Nell'ambito di questo ragionamento, faccio anch'io un breve passaggio sulla leva volontaria: innanzitutto io eviterei parlare di leva volontaria, perché dobbiamo stare attenti anche al linguaggio e alla narrazione. Non dobbiamo creare allarmismo; però dobbiamo aumentare la consapevolezza. E poi, in questo ragionamento di aumento delle professionalità che abbiamo a disposizione, non richiamerei il tema della leva, della coscrizione obbligatoria, perché rischia di essere fuorviante. Io penso che dovremmo lavorare su due direzioni: da un lato, andare a dare più organicità e a risolvere alcuni problemi che abbiamo adesso con il sistema dei volontari in ferma iniziale e in ferma temporanea, che oggettivamente lavorano molto più di quanto è previsto, non sono pagati bene, non hanno la tredicesima, quindi dovremmo ragionare su come costruire un percorso più ordinato per quel canale di reclutamento che poi può essere utilizzato anche per i bandi; e poi, dall'altro lato, dovremmo ragionare per quanto riguarda la

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

riserva selezionata, magari cambiandola, magari pensando di ampliarla in termini di professionalità e di specificità. E qui volevo fare una domanda conclusiva. Mi fa piacere che abbia voluto inserire, a fianco del DPP, un *non paper* a sua firma; l'ho trovato uno strumento utile, anche abbastanza semplice, sintetico, con i punti principali. Lei parla di un'arma *cyber* di circa 1.500 effettivi, simile come *benchmark* ai tedeschi e i francesi, e in prospettiva di 5.000. Ebbene, mi chiedo: ma noi, dal punto di vista del rapporto con il Ministero dell'istruzione e dell'università, siamo in grado di attivare e di formare così tante persone? E se non siamo in grado, vi siete già mossi come Governo per provare ad ampliare, diciamo così, l'offerta? Dal punto di vista degli incentivi, delle retribuzioni, per essere competitivi con il settore privato, avete ragionato su interventi normativi che possano in qualche modo aiutare a reclutare queste persone? Penso anche, come accennavo prima, al tema del rapporto con l'Agenzia nazionale di cybersecurity, perché dobbiamo fare grandi sforzi di innovazione per stare dietro a quello che lei ci ha detto. Volevo capire un po' meglio, da questo punto di vista, come possiamo dotare al meglio il nostro strumento militare anche per quanto riguarda queste nuove professionalità.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

COMBA (FDI). Signora Presidente, innanzitutto desidero esprimere il mio apprezzamento e un ringraziamento per il lavoro svolto dal ministro Crosetto nella predisposizione del Documento programmatico pluriennale, in cui finalmente, ed è un primo elemento che desideriamo sottolineare, vi è una grande chiarezza e una visione strategica. È un Documento che rimarca sicuramente la necessità di rafforzare la resilienza nazionale e di proteggere tutta una serie di cose, tra cui le comunicazioni e le vie marittime, di investire in tecnologie che stanno ridisegnando quella che è una competizione globale in termini di spazio, *cyber*, intelligenze artificiali e tutte le varie declinazioni che sono state testé enunciate. Non voglio fare un elenco di buone intenzioni, ma io credo che sia un programma molto concreto, che prevede degli stanziamenti pluriennali che sono finalmente molto chiari e certi.

L'altro punto che noi desideriamo sottolineare è quella che è stata una straordinaria opera di modernizzazione del nostro strumento militare, e da questo punto di vista la ringraziamo anche per aver finalmente messo in atto una ricomposizione organica di quella che è la programmazione, con un'articolazione in più settori.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Un altro punto è quello di aver avuto la prontezza di ricondurre e immaginare la Difesa al centro di quella che è l'agenda internazionale ed europea. Di fatto è la prima volta, dopo molti anni, che il Documento mostra una piena integrazione con quelle che sono le iniziative dell'Unione europea, dal Libro bianco alla Prontezza 2030. Questo è un segno che l'Italia non segue, ma finalmente è anche guida, vuol dire che non subiamo, ma proponiamo.

Un quarto punto, infine, è quello dell'impatto economico, che è stato ovviamente già evidenziato dai colleghi in precedenza. Il Ministro lo ha ricordato con chiarezza: la difesa non è e non deve essere immaginata solo come un mero costo, ma anche come un investimento, come un volano per l'innovazione, per l'industria nazionale, per un'occupazione qualificata. Questo DPP valorizza sicuramente il nostro tessuto produttivo, coinvolge l'università, i centri di ricerca, l'alta tecnologia, è sicuramente e inopinabilmente un motore di crescita.

Detto questo, le diamo atto, Ministro, di aver riportato la Difesa nel suo giusto rango istituzionale, con la sua giusta postura istituzionale, con una visione strategica che mette al centro la sicurezza dei cittadini, la credibilità

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

dei nostri militari, delle nostre Forze armate, e il ruolo internazionale centrale del nostro Paese. Per queste ragioni, come Fratelli d'Italia, esprimiamo un pieno e determinato sostegno al lavoro del Ministro e alla direzione di rinnovamento che questo DPP rappresenta. È una scelta sicuramente di grande responsabilità: viviamo un momento delicato, bisogna avere il coraggio di assumersi delle grandi responsabilità ed è per questo che la ringraziamo per il lavoro che ha svolto.

Un piccolo inciso riguardo alla leva, e mi collego all'intervento dell'amico e collega Alfieri: noi abbiamo circa la metà dei Paesi europei che hanno una leva obbligatoria e non volontaria. Noi non siamo orientati ad immaginare una leva volontaria, ma abbiamo sicuramente la necessità di pensare a delle forme funzionali, come abbiamo immaginato e come molti di noi immaginano, in particolare a una forma di riserva e a una forma ausiliaria. Non è un vezzo, ma un pensiero che avevamo già formulato tempo addietro, quindi con una certa anticipazione, quello di coinvolgere un certo numero di soggetti qualificati non per forza provenienti da una pregressa esperienza militare, associandoli a delle forme di natura ausiliaria, un po' com'erano un tempo i carabinieri ausiliari. Questo per poter liberare

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

professionalità che oggi sono impiegate per delle funzioni più marginali e utilizzarle per iniziative sul territorio e di prevenzione sul territorio stesso.

In conclusione la ringrazio, signor Ministro, per quello che noi riteniamo sia un Documento di grande portata, che ancora una volta porterà il nostro Paese al centro delle migliori intenzioni internazionali.

ROSATO (AZ-PER-RE). Signora Presidente, signor Ministro, le cose che lei ha detto sono tutte condivisibili; lei è sempre molto preciso e quindi non abbiamo timori sul suo operato. Poi ci sono le cose che accadono e la spesa prevista per il prossimo anno per il Ministero, per il nostro comparto della difesa, purtroppo scende, e questo è in contraddizione con gli obiettivi che ci siamo prefissati. Il Documento dovrebbe far capire e spiegare a noi e agli italiani come si arriva al 5 per cento del PIL e come arriviamo agli obiettivi che abbiamo sottoscritto. Per esempio, dovremmo immaginare le prossime assunzioni, perché nei prossimi anni c'è bisogno di un piano di assunzioni. Peraltro, lo aggiungo come inciso, io credo che si possa lavorare anche sul potenziamento dei Carabinieri, cosa che avrebbe un doppio effetto: da un lato, avere a disposizione uomini che possono essere impiegati nelle attività

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

di polizia aumentando quindi la sicurezza del territorio, che è un obiettivo mi sembra di tutti, sicuramente lo è del Governo, almeno nella comunicazione forte che su questo si fa. Dall'altro lato potrebbe anche rappresentare, anzi è sicuramente, un rafforzamento del dispositivo militare e quindi sarebbe la prima cosa su cui si potrebbe investire in maniera diretta: si assumono 10.000 Carabinieri e questi servono per le missioni internazionali, servono per i nostri presidi di sicurezza, servono, insomma, nel contesto generale. So che tutto questo è accompagnato da risorse che sono sempre quelle e sono limitate; non è che io sia inconsapevole, non penso che i soldi si possano inventare; però ci siamo presi un impegno e questo impegno va, diciamo, diluito nel tempo ma capendo quando cominciare; non è che possiamo cominciare nel 2034. Quindi il Documento, per quanto ci riguarda, dovrebbe spiegarci e illustrarci soprattutto questo.

Sui programmi d'arma io credo si stia scegliendo la strada giusta, sia per quanto riguarda il caccia di ultima generazione, sia per la lotta sottomarina. Vorremmo capire in maniera un po' più puntuale quali sono le ricadute dell'accordo su IVECO, perché quella pratica risulta un po' ancora aperta nell'accordo con Rheinmetall; vorremmo capire quali sono le ricadute

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

industriali a lunga prospettiva, se possiamo contare sul fatto che il *know how* di IVECO possa restare in Italia e che ci sia anche un piano industriale di sviluppo definito per questo settore, che è importante nella nostra economia.

Vorremmo capire meglio, poi, gli accessi agli strumenti europei di finanziamento: da una parte abbiamo gli strumenti che devono servire per gli acquisti di armi per l'Ucraina, che è un tema che riguarda, diciamo, quel fronte lì; dall'altra, abbiamo l'accesso a tutti gli strumenti di finanza agevolata che l'Europa mette a disposizione, che sono sinergici alla definizione del nostro piano e dell'obiettivo del 5 per cento.

Riconosco al Ministro un grande impegno che anche nel *non paper* sul *cyber* si è dimostrato in maniera molto evidente e molto convincente; capisco però che c'è una realizzazione di tutto ciò che dobbiamo ritrovare nella legge di bilancio, perché poi lì si vedono le cose, e anche in una programmazione che definisca come arriviamo al 2035 in maniera puntuale e con gli obiettivi che ci siamo assunti.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

PRESIDENTE. Do ora la parola al senatore Marton, che ha chiesto di intervenire. Senatore Marton, mi raccomando, siamo un po' schiavi dei tempi.

MARTON (M5S). Grazie, Presidente, davvero pochi secondi. La domanda riguarda un altro passaggio fondamentale nella relazione del Ministro sul coinvolgimento del Parlamento ed è riferita nello specifico ai *capability target* NATO. Noi crediamo, accettiamo, guardiamo con favore e ringraziamo il Ministro sul coinvolgimento del Parlamento; ma se non abbiamo accesso a questi dati, che riguardano gli *standard* della capacità difensiva che deve raggiungere ogni Stato alleato, noi andiamo alla cieca. Chiediamo quindi al Ministro di avere l'accesso a questi dati; diversamente il coinvolgimento del Parlamento sarebbe monco, sarebbe lettera morta. La ringrazio.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Non essendovi ulteriori richieste di interventi, cedo nuovamente la parola al Ministro per la replica.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

CROSETTO, *ministro della difesa*. Grazie, Presidente.

Il Parlamento ha accesso a tutto ciò che è accessibile. Tutto ciò che lo Stato italiano può mettere a disposizione nelle audizioni che fate con i tecnici, innanzitutto con il Capo di Stato Maggiore della Difesa per quanto riguarda i *capability target*, perché è lui che deve implementare per l'Italia, tutto ciò che è trasferibile al Parlamento, perché possiamo, lo trasferiamo. Anzi, da questo punto di vista, se si escludono i pacchetti di aiuto all'Ucraina siamo il Paese più trasparente che ci sia nel campo della difesa, compreso il DPP, che in altri Paesi non esiste, perché nel DPP si parla anche della difesa futura dell'Italia e quindi in questa operazione di trasparenza diamo anche un vantaggio a chi ci guarda con ostilità. Però ci riferiamo a quello che possiamo decidere noi. Per quello che non possiamo decidere noi, che non dipende da noi ma da accordi internazionali, c'è un limite che abbiamo sottoscritto firmando l'accordo internazionale dell'Alleanza atlantica e che non possiamo superare; ma tutto il resto penso sia sufficiente per capire dove stiamo andando, anche sul piano dell'evoluzione che le nuove tecnologie o le nuove guerre hanno portato nella NATO, che aveva - anche la NATO - un

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

tempo di programmazione troppo lungo, basato su un'evoluzione molto più lenta. Penso che nell'audizione del generale Portolano - gli dirò di prepararsi - potrete avere ampi margini.

Ringrazio tutti, e non in modo formale, per la qualità degli interventi e per la loro serietà; ringrazio veramente tutte le persone che sono intervenute.

I temi sono enormi e quindi cerco di affrontarli, come ho detto prima, con la totale disponibilità ad affrontare in modo tematico - che ho sempre dato, la presidente Craxi lo sa - qualunque argomento vogliate approfondire, in seduta aperta o chiusa: dall'Ucraina al Medio Oriente, a sottocapitoli delle cose che abbiamo affrontato oggi, io sono sempre disponibile. Più condivido responsabilità e informazioni e più mi sento libero, partite da questo presupposto: l'ho detto, l'ho scritto ai Presidenti di Camera e Senato, lo dico a tutti. Poi quando non mi chiamate faccio i *non paper*, così almeno qualcosa riesco a dirla; ma più mi chiamate, più riesco a dire, e più sono contento. Anche perché, vedete, io sono alto, ma non è che l'altezza fisica mi consenta di guardare più lontano di altri rispetto al futuro che abbiamo davanti.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Quindi, più informazioni ho, più mi arrivano suggestioni, meno errori probabilmente riusciamo a fare.

Parto dal tema della leva, che è stato posto da molti di voi. Intanto, come tutti noi, vivo qui e quindi prendo atto di cosa accade in questo Paese. Sono a Parigi; un giornalista francese mi fa una domanda, parlando della riforma che ha fatto Macron, e mi chiede: cosa pensa lei della leva volontaria? Io rispondo usando il termine che lui usa, leva volontaria; e mi ritrovo tutti i giornali italiani a parlare di “leva volontaria” senza che nessuno conoscesse o fosse minimamente interessato alla genesi della cosa. Avendo visto il movimento che è nato sul commento di questa espressione mi sono detto, ve lo confesso, che non tutto il male viene per nuocere, perché almeno abbiamo innescato un dibattito, perché la contraddizione del termine in qualche modo ha innescato un dibattito, ma riusciamo a parlarne. Cosa si racchiude dietro l’espressione “leva volontaria”: quello che vi ho detto negli scorsi tre anni. Primo: la legge n. 244 del 2012 va buttata via, perché è stata costruita in tempi diversi, quella programmazione non è più sufficiente e quindi vanno aumentate le Forze armate. Secondo: va aumentata la qualità delle Forze armate utilizzando delle professionalità che non si trovano nelle

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Forze armate, si trovano solo nel mercato, non rispondono in alcuni casi ai requisiti delle Forze armate (perché un *hacker* professionista poco si riesce a mettere nelle Forze armate); e quindi ho bisogno – ve lo chiedo da tre anni - di strumenti che mi consentano di avere le risorse che sono necessarie per le Forze armate e per implementare alcune specificità nelle Forze armate utilizzando anche dei civili. Parliamo - ne abbiamo parlato più volte, tutte le volte che sono venuto - di riserva selezionata, di meccanismi per attirare le persone, di incentivi economici, perché ci sono alcune professionalità per cui bisogna porsi in concorrenza col mercato.

C'è poi un altro tema: io ho bisogno di Forze armate professionali che facciano sempre di più le Forze armate, anche perché stiamo pensando di aumentare le missioni all'estero. A cosa servono le missioni all'estero? Qualcuno mi chiede: ma a cosa servono i nostri in Niger? I nostri in Niger servono a costruire le condizioni per cui magari da quella zona arrivino, che so, 500.000 persone in meno in Italia da gestire. Quindi la nostra presenza in Africa in prospettiva sarà sempre maggiore se noi vogliamo andare alla fonte per prevenire delle cose e non soltanto gestirle quando arrivano qui. Questo implica un aumento della parte operativa delle Forze armate, quelle

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

professionali; cosa che incide ad esempio - anche questo l'ho detto più volte - su "Strade sicure". Ho detto più volte che nella mia testa "Strade sicure" andava - lentamente, col tempo, avendo la sostituzione - riaffidata alle Forze di polizia. Da questo punto di vista la cosiddetta leva obbligatoria, con l'introduzione ad esempio di carabinieri ausiliari - che è un'altra cosa che di cui si è parlato nelle domande - e quindi di un'esperienza che non sia a vita o per tre anni ma anche meno vincolante, di un anno, finita la quale - com'era per i carabinieri ausiliari - si possono trovare meccanismi per cui, magari dopo un anno, si può rientrare nelle Forze armate; tutte queste cose, che sono diverse, sono i temi che io vorrei porre a gennaio-febbraio alla discussione nel Parlamento.

In sostanza, non c'è una soluzione al problema del personale della difesa: c'è un complesso di soluzioni.

La parte della leva - ne parlava prima l'onorevole Gasparri e lo ha accennato anche qualcun altro - mi consente anche di avere un bacino formato di persone in caso di crisi. Pensiamo anche alle calamità naturali: finora le abbiamo affrontate con le associazioni d'arma che stanno morendo, perché sono vecchie, perché non sono state più alimentate. La nostra

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

Protezione civile si basa nei paesi più piccoli sui Carabinieri, sull'associazione paracadutisti, su quella degli Alpini, è diffusa così. Da questo punto di vista l'idea di una leva volontaria, cioè di persone formate, serve anche ad alimentare quella parte. Quindi, ripeto, non c'è "una" risposta: ci sono diverse risposte complesse a diverse esigenze. Compresa quella in caso di crisi - non voglio dire di guerra - di avere persone che possono intervenire magari su un acquedotto così come su una centrale elettrica ed essere già formate, già inquadrare, già pronte ad essere chiamate per intervenire. Quindi non solo professionalità militari. Il complesso di potenziali minacce che abbiamo di fronte è amplissimo e non riguarda soltanto la parte militare. Quindi, i militari devono fare i militari, dobbiamo rafforzarli e renderli sempre più *combat*; condivido, onorevole Lomuti, la sua osservazione, abbiamo bisogno di avere una parte *combat* sempre più ampia, è uno dei temi che proporrò al Parlamento. E certamente questo è un tema che implica un ragionamento sul trattamento economico e pensionistico, sulla durata del servizio dei militari. Perché mentre una persona che porta la divisa dell'Esercito ma passa la vita in prospettiva in un ufficio può andare in pensione a 60, 62, 65 anni, come chi sta in ufficio

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

all'ENEL, alle Poste o da un'altra parte, la persona a cui chiediamo di fare 24 ore su 24 la forza speciale e di essere pronta ad andare da una parte o dall'altra del mondo magari arrivata a 50 anni, come succede in quasi tutti i Paesi, ha il diritto di andare in pensione e non è riqualificabile da un'altra parte. Le attuali regole dal punto di vista pensionistico e del trattamento del personale pubblico non lo consentono. E questa è una riflessione che va fatta non dal Ministro, ma dal Parlamento. Per cui, ripeto, non c'è una sola soluzione.

Ho detto criticamente che vanno cambiate anche le regole e i requisiti, perché se devo selezionare la parte *combat* devo avere dei requisiti fisici necessariamente diversi da una selezione che comprende anche chi andrà in ufficio o guiderà un drone da dietro un computer. Se penso alla parte *combat* devo pensare a requisiti fisici che non sono inclusivi; ma d'altronde la parte *combat* non è inclusiva. E allora, tutto questo deve necessariamente passare attraverso un cambio di regole epocale. Anche questo l'ho già detto ma lo ripeto, così vi spiego bene cosa ho in mente (poi parliamo anche della parte investimenti, del 3 per cento, di tutto il resto): c'è tutta una parte delle regole che disciplinano l'attività dei militari che non è compatibile con l'attività

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

militare. Ma non voglio spiegarlo io come Ministro: io voglio che chi ha comandato in Libano, in Kosovo, in Afghanistan, venga a spiegare che per un militare è impossibile applicare le regole del lavoro del datore di lavoro di una persona che fa la Nutella. Perché lavorare nello stabilimento Ferrero a Alba, dove tutto è previsto, tutto è codificato, è diverso da essere in Afghanistan. La responsabilità che colpisce un comandante su una nave o in Afghanistan è la stessa di un capo azienda, che è una follia, anche perché, come vi può spiegare chi fa il militare, prendere il rischio è quello che ti dà vantaggi in un confronto militare, che è diverso da una produzione civile.

Tutte queste regole non posso proporle io al Parlamento, perché non voglio che siano di parte: questo cambio di regole deve dividerlo e capirlo il Parlamento, che deve confrontarsi non con il Ministro della difesa o con i Sottosegretari, ma con coloro che sono sul campo che vengano a spiegare perché quelle regole non servono. Perché coloro che le hanno fissate erano politici come noi che magari non avevano fatto neanche un'ora del loro lavoro in questo campo e siccome parliamo di difesa, e di tempi nei quali magari dovremo usarle quelle regole, è meglio che siano loro a dire perché

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Comm. congiunte 3^a e IV

Resoconto stenografico n. 6

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

non vanno bene, ma lo dicano al Parlamento e non solo al Ministro, come stanno facendo da anni.

È stato posto, ne ha parlato l'onorevole Alfieri e poi lo hanno ripreso altri colleghi, un tema di finanziamento. Le risorse, che sembrano molte nel DPP, sono pochissime dal punto di vista degli impegni internazionali perché equivalgono all'1,6 per cento circa in difesa. Noi abbiamo l'1,6 per cento, più uno 0,4 per cento nella classificazione, e quindi necessariamente - lo avete approvato voi in Parlamento - dobbiamo avere un aumento dello 0,15 per cento quest'anno, dello 0,15 per cento il prossimo anno, dello 0,20 l'anno successivo, come da risoluzione parlamentare. Lo 0,15 per cento nel bilancio di quest'anno non c'è, e sapete tutti il perché: aspettiamo l'uscita dalla procedura di infrazione. Ma anche quello verrà in Parlamento perché, una volta usciti dalla procedura di infrazione, la procedura di *deficit* deve essere approvata in sede parlamentare. In quel momento, quando il Ministero dell'economia - che a oggi non ha reso un euro in più disponibile in questa finanziaria, ma io non ho detto nulla perché so le condizioni e ho questa prospettiva -; quando il Parlamento approverà lo sfioramento dello 0,15 per cento per il 2026, allora lì si parlerà di tutte le parti che riguardano il

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

personale, compresa la previdenza integrativa. Io non posso parlare di numeri se non ho le risorse finanziarie; quando ci saranno le risorse finanziarie, quello 0,15 per cento necessariamente dovrà andare in misura molto rilevante sulla parte personale, sia in aumento, sia per il cambio della legge n. 244 del 2012, sia per quelle cose che decideremo insieme cambiando la legge del Parlamento. Per cui va benissimo che le due cose arrivino contemporaneamente in Parlamento, perché sarà l'occasione di decidere quale sarà la difesa del futuro e di avere la prima parte di risorse aggiuntive per finanziare quello che decideremo. Sarà fondamentale che le due cose arrivino contemporaneamente all'inizio del prossimo anno, a gennaio-febbraio, a marzo; ed è un percorso che io ritengo molto importante non solo per la Difesa, ma anche per i segnali che possono dare Camera e Senato, a cui - ve lo dico - ho chiesto e chiederò a Presidenti e Segretari generali delle procedure accelerate. Sono convinto che sia la Camera che il Senato possano dare un segno che serve anche a rafforzarle; su un tema come quello si deve fare una discussione seria, ma la si può contenere in un mese, un mese e mezzo, vista appunto la serietà della cosa, e portare a casa una legge in due mesi. Sono convinto che ce la possiamo fare, Camera e Senato, ho la piena

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

disponibilità non solo dei Sottosegretari, ma di tutti, di vivere in quei due mesi in Camera e Senato, ma noi questa cosa dobbiamo farla; perché riafferma la centralità del Parlamento, riafferma che è importante scrivere le regole generali dello Stato insieme e in qualche modo porta tutti noi a confrontarci per cercare di interpretare come costruire al meglio lo strumento militare del futuro, perché non è una responsabilità mia; la mia è quella di proporvela e di dirvi le cose che il Parlamento dice a me.

Venendo ora a programmi e contenuti, ci sono state alcune domande - Rosato, Lomuti - sul GCAP. Il GCAP non è un aereo: è una piattaforma tecnologica, che è un'altra cosa. Quelle che noi stiamo studiando e sperimentando sul GCAP sono tecnologie che dall'aereo vanno sulla nave, su un carro armato, su un centro comando e controllo, su qualunque piattaforma. Per cui non immaginate l'aereo, l'aereo non conta, contano le tecnologie che sono a bordo. Sono tecnologie che noi non abbiamo, che in un braccio di ferro molto forte con il Regno Unito siamo arrivati ad avere in condivisione totale, quasi totale. Il Regno Unito era molto chiuso su alcune tecnologie che gli derivavano dal rapporto privilegiato con gli americani che ha avuto in questi anni rispetto a quello che abbiamo noi e quindi c'è un

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

livello tecnologico in alcune parti - la parte *stealth* ad esempio – superiore; con una grossa pressione in questi anni siamo arrivati ad avere *equal partnership* e *equal technology*. Si sta aprendo poi un rapporto molto forte con il Giappone, che prima non avevamo, e anche questo ci serve moltissimo dal punto di vista della crescita industriale; il confronto delle nostre aziende - non parliamo solo dello Stato - con le aziende giapponesi e inglesi di per sé crea un *humus* in cui la crescita è molto più veloce. È fallito - lo diceva l'onorevole Lomuti - il programma franco-tedesco; probabilmente la Germania potrebbe entrare a far parte in futuro di questo progetto; noi lo consideriamo e stiamo costruendo le condizioni per far sì che ogni Paese che vuole entrare in questo programma sappia qual è la sua strada. Abbiamo avuto, come sapete, una richiesta dell'Arabia Saudita; abbiamo una richiesta del Canada; penso che l'Australia possa essere interessata, così come, ripeto, la Germania; più Nazioni salgono, più aumenta la massa critica che si può investire, più aumenta l'incontro di cervelli, più aumenta il ritorno economico, meno a noi costa. Questo perché l'idea di programmazione, che io ho avuto all'inizio, perché l'avevamo già sperimentata sull'F-35 mettendo insieme le tre Nazioni, è: ok, chi è partito prima però qualche vantaggio ce

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

l'ha. Quindi, in qualche modo, partire prima ci consente di ripartire i costi in misura maggiore su chi entrerà dopo di noi, perché siamo partiti prima, perché siamo andati più avanti, perché abbiamo tecnologia che nel frattempo abbiamo costruito da condividere con altri che non ce l'hanno ancora; e quindi faremo pagare il passaggio che abbiamo avuto. Ma lo considero se viene mantenuto. Certo, non basta la visione politica: serve l'impegno industriale. Il nuovo orizzonte della Difesa e le problematiche che stiamo vivendo hanno bisogno di un passo e di una crescita mentale non solo della politica, non solo delle istituzioni, non solo della cittadinanza, ma anche industriale. Ci sono momenti in cui la logica del profitto, anche se quotate in Borsa, deve venire meno rispetto alla logica dell'urgenza e della necessità che ci si impegni veramente. Questo programma funziona se Leonardo, Elettronica, Avio, le aziende coinvolte, ci mettono dentro tutti gli ingegneri che hanno, tutti i migliori che hanno, e non si occupano dei posti dove li volevano mettere perché quell'ingegnere lo paghi 200 euro l'ora, a loro; devono essere i migliori e quelle ore devono avere un *output*, cioè devono generare valore industriale, valore tecnologico. Questo perché nella corsa sulla tecnologia l'Europa è profondamente indietro. Guardate i numeri di cui

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

parliamo noi, guardate i numeri di cui parla la Germania e poi guardate Google, Meta, Nvidia; guardate quanto investono in una delle tecnologie di cui noi parliamo in un anno. Nella sfida tecnologica che stiamo vivendo noi in Europa abbiamo costruito, abbiamo pensato di costruire, tutto basato sull'intervento pubblico e siamo arrivati al punto in cui l'intervento pubblico è un decimo, un centesimo, rispetto alle capacità di attivazione che ha l'intervento privato. Gli Stati Uniti attivano queste tecnologie e queste nuove ricerche attraverso tutti i fondi privati che confluiscono in queste grandi aziende, che hanno una velocità che per il pubblico è impossibile avere; è una quantità di denaro che per il pubblico è impossibile mettere insieme. Per cui l'Europa o in qualche modo abbatte le barriere burocratiche, abbatte le barriere e i tempi e si concentra su alcune cose, oppure necessariamente la sfida tecnologica è persa. E non possiamo considerare nella sfida tecnologica gli americani come alleati, non perché c'è Trump, ma anche in futuro, perché la sfida loro ce l'hanno con la Cina. E in una sfida tra due giganti di questo tipo l'Europa rischia di essere, se non riesce a fare le cose assieme in alcune aree molto specifiche della tecnologia, il vaso di coccio. Fatevi un viaggio in Cina; andate a vedere l'evoluzione tecnologica che c'è stata e che c'è in

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

questo momento in Cina. Se poi andiamo in alcuni posti negli Stati Uniti a vedere l'evoluzione tecnologica che c'è, noi ci rendiamo conto che stiamo inseguendo, come diceva qualcuno, ma questo inseguimento - qui esco dal campo della difesa - è sempre più difficile in alcuni settori se tu non riesci ad agganciarti. Noi abbiamo indicato alcune strade. Vi faccio un esempio: il robot umanoide. Il robot umanoide avrà un'influenza nelle produzioni dei prossimi anni - nelle produzioni industriali tipiche, non quelle militari - spaventose. Sarà un sostitutivo o affiancherà gli esseri umani in modo sempre più invasivo, sostituendoli in modo sempre più veloce, e su questo l'Europa o si aggancia o perde qualunque capacità di presenza industriale manifatturiera. Visto che nessuno si muoveva io l'ho inserito, con l'idea che diventasse duale, perché se io inserisco nella ricerca militare o nel prototipo militare qualcosa fatto in Italia in quel settore non è una cosa che fai per sparare, lo fai per avere un'applicazione di altro tipo; ma qualcuno deve dare l'*input* per muoversi da questo punto di vista. L'avevamo anche messo nel SAFE, ma alla fine nessuno ce l'ha condiviso perché non è facile da spiegare.

Parlando di SAFE, noi abbiamo cercato di strutturarli in modo tale da coprire cose che avevamo già in bilancio, in modo tale da rimandare la scelta

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

politica se può essere aggiuntivo o sostitutivo, quindi non ho dovuto creare nessun imbarazzo dal punto di vista dei conti al ministro Giorgetti, in modo tale che non fosse attaccabile, per cui tutto ciò che c'è in SAFE in qualche modo può essere o aggiuntivo o sostitutivo, perché ha programmi che sono già in corso, quindi può liberare capitoli se ci sono, oppure essere aggiuntivo, nel senso che quelli che hai liberato li metti da un'altra parte. Ma ho rimandato questa scelta, come dicevo prima, al prossimo anno, in modo tale che rientrasse tutta nel momento in cui riorganizziamo, pensiamo... (*Commenti*). Più flessibile del PNRR da questo punto di vista, perché ho coperto cose che avevo già, per cui si possono riutilizzare quei fondi in altri modi.

Il Piano di sicurezza nazionale: appena sarà finito verremo a presentarlo, come sapete lo sta costruendo il generale Portolano, lo sta costruendo lo Stato Maggiore. (*Commenti*). Non ne ho idea, penso sia finito. Adesso è al Ministero dell'interno, penso lo stiamo discutendo, perché non riguarda solo noi chiaramente, è molto più ampio, va al di là e travalica la difesa.

Mi pare di aver risposto a tutto. Grazie per l'attenzione.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 6

Comm. congiunte 3^a e IV

Seduta n. 6 del 4 dicembre 2025

Sede CG 0959

PRESIDENTE. Grazie a lei, Ministro. Io la dirò ancora più dura: abbiamo vissuto ottant'anni di pace grazie alla bomba nucleare; se vivremo, come mi auguro, altri ottant'anni di pace sarà grazie all'intelligenza artificiale.

Ringrazio nuovamente il Ministro per la sua disponibilità e dichiaro conclusa l'odierna procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 10.